

SELLA VENTURE PARTNERS SGR SpA

POLICY SOSTENIBILITÀ

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 30/01/2024

PRINCIPALE NORMATIVA ESTERNA E INTERNA DI RIFERIMENTO

- 1) Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (“**SFDR**”);
- 2) Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088 (“**Tassonomia**”);
- 3) Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 recante le nuove norme tecniche di regolamentazione (RTS) del Regolamento UE) 2019/2088 sull’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (“**RTS**”);
- 4) Question related to Regulation (EU) 2019/2088 of the European Parliament and of the Council of 27 November 2019 on sustainability-related disclosures in the financial services sector (Sustainable Finance Disclosure Regulation 2019/2088) (“**Q&A**”);
- 5) Q&A on the SFDR Delegated Regulation (Commission Delegated Regulation (EU) 2022/1288 del 16 novembre 2022);
- 6) Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il Tassonomia fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un’attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all’adattamento ai cambiamenti climatici e se non reca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale (“**Climate Delegated Act**”);
- 7) Accordo di Parigi 2015, pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea del 19 ottobre 2016 n. L. 282/4 (“**Accordo di Parigi**”);
- 8) Regolamento Delegato (UE) n. 2021/1253 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il regolamento delegato (UE) 2017/565 per quanto riguarda l’integrazione dei fattori di sostenibilità, dei rischi di sostenibilità e delle preferenze di sostenibilità in taluni requisiti organizzativi e condizioni di esercizio delle attività delle imprese di investimento;
- 9) Regolamento Delegato (UE) n. 2021/1255 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il regolamento delegato (UE) n. 231/2013 per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui i gestori di fondi di investimento alternativi debbono tenere conto e che, *inter alia*, modifica il comma 6, dell’art. 18 nei termini che seguono: “Where AIFMs consider principal adverse impacts of investment decisions on sustainability factors as described in Article 4(1), point (a) of Article 4 of Regulation (EU) 2019/2088, or as required by paragraphs 3 or 4 of Article 4 of that Regulation, those AIFMs shall take into account such principal adverse impacts when complying with the requirements set out in paragraphs 1 to 3 of this Article” (“**Regolamento (UE) 231/2013**”);
- 10) Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti (“**Direttiva Rifiuti**”);
- 11) ESMA, Progress report on greenwashing, del 31 maggio 2023 (ESMA30-1668416927-2498);
- 12) ESMA, call for evidence on Mifid II suitability and sustainability di giugno 2023 (ESMA35-43- 3599);

- 13) ESMA, ‘Do No Significant Harm’ definitions and criteria across the EU Sustainable Finance framework, del 22 novembre 2023 (ESMA30-379-2281);
- 14) ESMA Concepts of sustainable investments and environmentally sustainable activities in the EU Sustainable Finance framework, del 22 novembre 2023 (ESMA30-379-2279);
- 15) ESMA Concept of estimates across the EU Sustainable Finance framework, del 22 novembre 2023 (ESMA30-1668416927-2548);
- 16) ESAS, Final report on draft RTS on the review of PAI e modalità di disclosure SFDR regulation, 4 dicembre 2023;
- 17) Regolamento n. 2631/2023 sulle obbligazioni verdi europee e sull’informativa volontaria per le obbligazioni commercializzate come obbligazioni ecosostenibili e per le obbligazioni legate alla sostenibilità;
- 18) Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 s.m.i. (“**TUF**”);
- 19) Delibera Consob 15 febbraio 2018, n. 20307 s.m.i. (“**Regolamento Intermediari**”);
- 20) Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni (“**Regolamento Emittenti**”);
- 21) Risoluzione ONU adottata dall’Assemblea Generale il 25 settembre 2015 pubblicata il 21 ottobre 2015 recante l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (“**Agenda 2030**”);
- 22) Politica di Sostenibilità di Banca Sella Holding S.p.A. (“**BSH**”) approvata *pro tempore* dal Consiglio di Amministrazione di BSH;
- 23) Codice Etico di Banca Sella Holding S.p.A. (“**BSH**”) approvata *pro tempore* dal Consiglio di Amministrazione di BSH e già recepito da SVP CdA;
- 24) Aspettative di Vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali emanate da Banca d’Italia in data 8 aprile 2022.**

PREMESSA

La presente Politica sulla Sostenibilità (di seguito la “**Politica**”) è redatta da Sella Venture Partners SGR S.p.A. (di seguito la “**SGR**” o la “**Società**” o “**SVP**”) ai sensi del SFDR e descrive, da un lato, le modalità di recepimento delle disposizioni in materia di finanza sostenibile e, dall’altro, le regole che indirizzano l’agire e l’organizzazione propri della Società.

La sostenibilità è parte integrante dei Valori e del Purpose del Gruppo Sella¹ che da sempre ha posto attenzione ai temi della sostenibilità ed è impegnato in un percorso volto ad accrescere costantemente il proprio impatto positivo sull’ambiente e sulla comunità in cui opera e verso tutti gli stakeholder creando valore condiviso nel lungo periodo. I Valori del Gruppo (Persona, Etica, Fiducia, Innovazione, Intraprendenza, Apertura) e il Purpose, “*Soddisfare le aspirazioni delle persone, costruendo l’ecosistema finanziario sostenibile del futuro*”, sono gli elementi distintivi che guidano l’approccio del Gruppo alla sostenibilità.

Il Gruppo Sella ha definito la propria strategia e il proprio posizionamento sui temi ESG con una visione di lungo periodo. Il Gruppo, infatti, crede fortemente che la creazione di valore condiviso sia garanzia per una crescita sana e duratura per sé e per tutti i suoi *stakeholder*.

¹ Il “Gruppo” o “Gruppo Sella” è il gruppo di appartenenza della SGR, la cui casa madre è costituita da Banca Sella Holding S.p.A. Per ulteriori dettagli si veda <https://sellagroup.eu/>.

Sulla base di questi elementi ha costruito un piano di sostenibilità, che è parte integrante del piano strategico, volto a traslare le ambizioni in azioni e ad integrare le valutazioni ESG nelle scelte di *business*.

Il piano ha un duplice obiettivo:

- migliorare costantemente le proprie *performance* sociali ed ambientali, in un'ottica rigenerativa per la comunità e per avere verso tutti gli *stakeholder* un impatto sempre più utile e positivo;
- essere promotore di una economia sostenibile anche attraverso la propria attività di intermediazione finanziaria, supportando i propri clienti e tutti gli *stakeholder* nel processo di transizione verso una economia ad impatto ESG positivo.

In questo contesto la SGR considera prioritario integrare i criteri ambientali, sociali e di *governance* (*Environmental, Social e Governance*, di seguito “**ESG**”) nei propri processi aziendali, anche in considerazione dell’ambito in cui opera; la presente Politica, oltre a porre il delineato quadro generale sull’approccio della Società e del Gruppo alle tematiche della finanza sostenibile, trova applicazione specifica in relazione alle attività e servizi di investimento prestati dalla SGR che è un gestore “sotto soglia” che gestisce esclusivamente fondi chiusi riservati e non presta servizi di investimento.

La presente Politica, dunque, costituisce nell’ambito del quadro generale delineato dal Gruppo, l’impegno formale della SGR ad applicare i principi propri della finanza sostenibile nelle attività svolte, descrivendo i criteri seguiti per concretizzare tale impegno, nell’ottica di incrementare il rendimento finanziario di lungo periodo anche grazie all’integrazione dei fattori di sostenibilità di tipo ambientale, sociale e di *governance* (c.d. “**fattori ESG**”).

La Politica è strutturata su cinque pilastri fondamentali che coprono l’intero ciclo di vita degli investimenti e degli *asset* gestiti:

- a) una corretta ripartizioni di ruoli e responsabilità all’interno della *governance* della Società;
- b) l’attribuzione della corretta nomenclatura ESG ai fondi comuni (art. 6, 8, 9 SFDR);
- c) la mappatura dei profili di rischiosità ESG cui la SGR è esposta;
- d) l’applicazione di *screening* negativi e positivi in fase di *due diligence*;
- e) l’implementazione di interventi di monitoraggio ESG sugli *asset* in portafoglio.

La SGR fa proprie le definizioni contenute nel SFDR in materia di finanza sostenibile. In particolare, ai fini della presente Politica si intende per:

- a) “fattori di sostenibilità”, le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;
- b) “investimento sostenibile”, l’investimento in un’attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori

chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali;

- c) "prodotto finanziario", un fondo di investimento alternativo (FIA); un IBIP; un prodotto pensionistico; uno schema pensionistico; un OICVM; oppure un PEPP;
- d) "rischio di sostenibilità", un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

1. PROFILI ORGANIZZATIVI

A. RUOLI E RESPONSABILITÀ NEI SISTEMI DI GOVERNO E CONTROLLO

La SGR e il Gruppo definiscono ruoli e responsabilità nell'ambito del processo di investimento con specifico riferimento all'integrazione dei fattori ESG.

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle Società del Gruppo:

- definisce la strategia e il posizionamento sui temi ESG e ne tiene conto all'interno delle più ampie Strategie aziendali;
- approva gli obiettivi e i target in materia di sostenibilità;
- approva la Policy di Gruppo.

Servizio di Sostenibilità di Capogruppo:

- supporta gli organi di governo aziendale nella definizione di strategie in materia di sostenibilità, nella definizione degli obiettivi, nonché, in collaborazione con l'area Pianificazione, Execution e Controllo di Gestione di Capogruppo, nell'individuazione di indicatori e KPI di monitoraggio;
- coordina le società del Gruppo sul tema della sostenibilità in generale, supportandole nella fase di trasformazione;
- diffonde la cultura della sostenibilità e favorisce un costante allineamento tra le diverse realtà all'interno del Gruppo;
- promuove e coordina le attività volte a ridurre l'impronta ambientale del Gruppo in coerenza con gli obiettivi strategici;

- monitora le evoluzioni esterne al Gruppo sugli ambiti ESG e li porta a conoscenza del Gruppo;
- valuta e monitora nel tempo il profilo di sostenibilità del Gruppo e pone in essere il coordinamento delle attività necessarie al suo miglioramento nel tempo;
- presidia la redazione della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria per il suo intero ciclo di vita;
- supporta e coordina la stesura delle linee guida sulle tematiche di sostenibilità;
- organizza e coordina i lavori dello Steering Committee per il presidio e il monitoraggio delle attività che consentono l’attuazione delle strategie aziendali nonché le modalità di realizzazione delle stesse.

Consiglio di Amministrazione della SGR:

- in coerenza con le strategie a livello di Gruppo, tiene conto dei fattori ESG nella definizione delle strategie della SGR;
- declina gli obiettivi e i *target* di Gruppo all’interno della propria Società in coerenza con l’attività svolta;
- assicura l’adozione di un apposito quadro regolamentare interno che prevede il coinvolgimento degli organi e delle competenti strutture aziendali, finalizzato ad assicurare la corretta implementazione della presente Politica e un attento monitoraggio dei rischi ad essa connessi; in particolare si pone come interlocutore finale del processo di individuazione e definizione dei processi di investimento, sia per quanto riguarda le attività di *screening* positivo che quelle di *screening* negativo;
- approva le misure volte ad integrare il rischio e i fattori di sostenibilità nel processo di investimento della SGR;
- approva e recepisce la presente Politica e le future modifiche.

Amministratore Delegato della SGR:

- propone al Consiglio di Amministrazione la strategia della Società sui temi ESG nel rispetto dei principi definiti nella presente Politica e negli indirizzi strategici di Capogruppo;
- presidia la realizzazione delle attività inerenti la sostenibilità atte alla concretizzazione della propria strategia e ne relaziona periodicamente il Consiglio di Amministrazione;

Comitato Investimenti

- contribuisce alla definizione delle metodologie e dei criteri ESG da adottare nella selezione degli investimenti *target* e monitora il conseguimento degli obiettivi della presente Politica;

Il settore Investimenti, con riferimento ai fondi gestiti:

- si occupa del coordinamento e dell’implementazione dei processi ESG;
- valuta e monitora il profilo ESG degli *asset manager* selezionati e più in generale degli emittenti;
- effettua approfondimenti di natura ESG sugli emittenti.

Responsabile ESG:

viene nominato dal Consiglio di Amministrazione ed ha il compito di presidiare nel continuo i temi di sostenibilità e di assicurare il necessario raccordo tra l'Amministratore Delegato, il Comitato Investimenti e le diverse strutture aziendali coinvolte in progetti attinenti a queste materie.

In particolare, il Responsabile ESG:

- supporta l'Amministratore Delegato e il Comitato Investimenti nella definizione delle strategie della SGR in coerenza con le linee guida fornite dalla Capogruppo;
- collabora con il Servizio Sostenibilità di Capogruppo su tutte le tematiche ESG;
- collabora e si coordina con il Responsabile Investimenti;
- coordina le strutture interne della SGR coinvolte in tema di sostenibilità e le supporta nella fase di trasformazione e nelle attività;
- in coordinamento con il Servizio di Sostenibilità di Capogruppo diffonde la cultura della sostenibilità e monitora le evoluzioni esterne alla Società sugli ambiti ESG; anche ai fini di ridurre l'impronta ambientale della Società;
- riferisce periodicamente all'Amministratore Delegato sull'attuazione delle attività e progettualità in materia di sostenibilità.

Risk Management:

- è responsabile dell'identificazione, della gestione e del controllo dei rischi di Sostenibilità in relazione agli impatti che gli stessi possono avere sulla SGR e sui portafogli di investimento coerentemente con il proprio ambito di competenza, definisce le metodologie di misurazione e monitoraggio dei rischi al fine di includere i rischi di sostenibilità;

Compliance:

- monitora i requisiti legislativi e regolamentari relativi ai rischi legati ai temi di sostenibilità;
- valuta la conformità normativa dei processi e delle procedure aziendale alla normativa pro tempore vigente in materia di sostenibilità;
- fornisce consulenza ed effettua verifiche sulla documentazione d'offerta dei prodotti predisposti ai sensi della vigente normativa legislativa e regolamentare.

Revisione Interna:

- valuta periodicamente, sulla base del piano di audit approvato, la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni istituiti nonché l'efficacia ed efficienza dei processi e dell'organizzazione riguardanti i temi di sostenibilità.

B. FLUSSI INFORMATIVI

Il Consiglio di Amministrazione ha una conoscenza completa dei fatti aziendali rilevanti, anche attraverso la predisposizione da parte della struttura aziendale di appositi e adeguati *report*.

L'organo amministrativo sarà regolarmente informato dall'Amministratore Delegato sull'attività svolta, potendo pertanto adottare idonee e tempestive azioni correttive nel caso di carenze o anomalie. In ambito ESG di seguito si sintetizzano i principali flussi informativi, la frequenza e la provenienza dell'informativa destinata al Consiglio di Amministrazione.

INFORMATIVA PRODOTTA	PROVENIENZA	PERIODICITA'
Reportistica sull'andamento dei prodotti gestiti con riferimento anche al rischio di sostenibilità	Amministratore Delegato	Semestrale
Relazione sulle attività svolte e sui risultati emersi nell'anno di riferimento	Responsabile ESG	Annuale
Informativa in ambito ESG sull'evoluzione normativa che renda opportuna la revisione delle procedure interne ovvero l'adozione di specifiche iniziative	Funzione SVP FUC (Compliance)	Annuale o ad evento
Informativa sulla gestione dei rischi legati alla sostenibilità	Funzione SVP FUC (Risk Management)	Annuale o ad evento

C. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE A LIVELLO DI SGR

La SGR promuove, a tutti i livelli aziendali, i valori di lealtà, trasparenza, correttezza e buona fede rispetto agli investitori, al personale, alle controparti esterne ed agli altri soggetti con i quali entra in contatto nello svolgimento delle proprie attività.

In particolare, la SGR riconosce la centralità delle risorse umane nella convinzione che il principale fattore di successo di ogni impresa sia costituito dal contributo professionale delle persone che vi operano, in un quadro di lealtà e fiducia reciproca. La SGR si impegna infatti a tutelare e sviluppare il proprio capitale umano e a gestirlo nel rispetto della diversità, in base a principi di pari opportunità, valorizzazione delle competenze e riconoscimento del merito.

Il rapporto con i dipendenti e i collaboratori della SGR è incentrato sui principi di rispetto, integrità e correttezza reciproca. Tali principi cardine guidano altresì ogni relazione con i fornitori e in generale ogni soggetto terzo con il quale la SGR intrattenga rapporti (ad es., gli *stakeholders*).

Nell'ambito della formazione del personale, la SGR sensibilizza i dipendenti, per quanto di competenza, verso i temi della finanza sostenibile organizzando, ove necessario, incontri di

formazione dedicati all'apprendimento degli strumenti utilizzati per integrare i fattori di sostenibilità ed i criteri ESG nelle rispettive aree di lavoro.

La SGR si impegna inoltre a definire obiettivi e a promuovere iniziative per ridurre gli impatti ambientali dei propri uffici e attività, nonché a favorire una gestione efficiente delle risorse.

In questo contesto, si impegna a diffondere alla struttura interna una cultura ambientale volta all'efficientamento dei consumi energetici ed alla corretta gestione dei rifiuti prodotti, raccomandando di minimizzare i consumi di carta.

2. MODELLO DI BUSINESS E STRATEGIA

La SGR, pure se nella sua autonomia, è parte del piano di attività ESG del Gruppo Sella, volto a traslare le ambizioni in azioni e ad integrare le valutazioni ESG nelle scelte di *business* con un duplice obiettivo sopra descritto.

Il Gruppo Sella ritiene che sia fondamentale, per una questione di coerenza, agire su se stessi, sui propri comportamenti e sul proprio impatto ambientale e sociale.

In particolare, sotto il profilo ambientale, il Gruppo si è dato l'obiettivo di proseguire il suo processo di costante miglioramento attraverso un uso efficiente delle risorse energetiche, il ricorso alle fonti rinnovabili nonché promuovendo comportamenti e stili di vita sostenibili.

Sotto il profilo sociale, assumono per il Gruppo un ruolo fondamentale le persone, l'innovazione ed in particolare l'attenzione e la valorizzazione delle persone, l'inclusione e le pari opportunità, la costante tensione all'innovazione aperta, collaborativa, accessibile e al servizio dei clienti.

Inoltre, il Gruppo opera a sostegno del territorio fornendo prodotti e servizi in grado di soddisfare le esigenze di famiglie e imprese e instaurando con esse relazioni di qualità, durature e basate sulla capacità di fare l'interesse dei clienti, sulla soddisfazione e sulla fiducia reciproca. Avere un impatto positivo sul territorio significa sostenere una crescita sana e di lungo periodo, attraverso la creazione di valore condiviso e restituendo alla comunità la fiducia ed il sostegno che hanno accompagnato la storia del Gruppo in linea con il principio del "*giving back*".

Al fine del conseguimento del piano la Capogruppo ha declinato specifiche linee guida in ambito ambientale e sociale a cui si rimanda integralmente.

Per investimento sostenibile e responsabile si intende una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione dei fondi target oggetto di investimento, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso. Le tematiche ambientali, sociali e

di *corporate governance* (ESG) possono influenzare nel tempo la *performance* dei fondi gestiti.

Nel riconoscere l'importanza e il valore delle tematiche ESG, la SGR intende integrare progressivamente i criteri ESG nelle strategie e nei processi di investimento, al contempo individuando strategie di monitoraggio e di *engagement* allo scopo di assicurare che le attività di investimento complessivamente considerate siano svolte nell'esclusivo interesse dei clienti e con l'obiettivo di incrementare nel tempo il valore degli investimenti tramite una politica ispirata ai principi di responsabilità socio-ambientale.

Nel processo di valutazione degli investimenti la SGR integra i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento.

Come selezionatore di Fondi e strategie di terzi, nel proprio processo di investimento la SGR considera le tematiche ESG tra gli elementi non finanziari da prendere in considerazione durante la fase di valutazione di nuove potenziali opportunità di investimento e, in particolar modo, durante la fase di *due diligence* con l'applicazione di criteri di esclusione (*screening* negativi) e di *due diligence* ESG e *screening* positivo.

3. MAPPATURA DEI PROFILI DI RISCHIO ESG NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

La Funzione SVP FUC (Risk Management) è il principale soggetto coinvolto, assieme al Consiglio di Amministrazione, nell'identificazione profili di rischio di Sostenibilità nel processo di investimento.

In particolare, SVP FUC (Risk Management) della SGR è responsabile della mappatura dei rischi e del controllo di secondo livello del rispetto dei limiti definiti nel processo decisionale di investimento.

In tale contesto, sono stati individuati i profili di rischio di Sostenibilità che risultano legati ad eventi o condizioni di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificassero, potrebbero provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore del FIA o del suo portafoglio sottostante.

La Funzione prende in esame alcuni elementi di processo, che riguardano ad esempio la presenza di un Responsabile ESG, la reportistica sui Principal Adverse Impact ("PAI") e/o i KPI, l'implementazione di politiche e prassi di buona governance attraverso l'adesione ad organismi internazionali specializzati in obiettivi ESG. In termini di rischio ambientale e climatico ("Environmental"), la Funzione valuta il rischio fisico, cioè l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici sul portafoglio del FIA e sulle sue partecipate, e il rischio di transizione, cioè i rischi normativi, legali, tecnologici, commerciali e reputazionali in seguito al processo di aggiustamento verso un sistema economico maggiormente decarbonizzato. I presidi dei rischi riconducibili alle tematiche "Social" e "Governance" si sostanziano nell'analisi dell'equilibrio di genere all'interno del team di investimento e nella verifica della presenza di un piano di incentivazione del management con obiettivi sostenibili all'interno dei fondi partecipati dal FIA.

4. VALUTAZIONE ESG

A monte delle decisioni di investimento e nel continuo la SGR, sulla base dei criteri individuati dall'SFDR e dal Regolamento Tassonomia, inquadra i propri fondi all'interno delle categorie ex artt. 6, 8 e 9 dell'SFDR stesso.

L'applicazione dei principi ESG avviene all'interno delle diverse fasi del processo d'investimento, partendo dalla *due diligence* che la SGR effettua in relazione ai singoli *asset* nei quali investono i fondi e delle informazioni ricevute sulle *target*. Il settore investimenti della SGR si uniforma alle regole contenute nella presente Politica per la valutazione degli investimenti e dei disinvestimenti che la SGR intende effettuare per conto dei fondi e nella definizione delle relative strategie di investimento e *asset allocation*. La SGR ha dunque adottato uno *Screening* Negativo applicabile a tutti gli OICR in gestione e uno *screening* positivo per i propri prodotti finanziari ex art. 8 del SFDR, come meglio si dirà *infra*.

CRITERI DI ESCLUSIONE (SCREENING NEGATIVO) APPLICABILI A TUTTI GLI OICR IN GESTIONE

La fase di *due diligence* consiste nell'analizzare gli aspetti relativi ai fondi oggetto di investimento nel loro complesso. A tal fine la SGR ha individuato alcune esclusioni obbligatorie che devono essere sempre rispettate nelle decisioni di investimento (c.d. **Screening negativo**).

Lo *Screening* negativo è finalizzato ad escludere tutti gli OICR reputati controversi da un punto di vista ESG. A tal fine, sono applicati criteri di esclusione per OICR e, ove possibile, per le relative *target* in cui gli stessi investono che operano in settori o svolgono attività che generano significativi impatti negativi sulla comunità e sull'ambiente, in particolare sono esclusi dall'universo investibile tutte le controparti:

- che producono o vendono armi vietate da convenzioni delle Nazioni Unite e il cui uso viola i principi umanitari fondamentali (mine antiuomo, bombe a grappolo, armi con uranio impoverito, armi biologiche, armi chimiche, armi a frammentazione invisibile, armi al laser, armi incendiarie). In particolare, si fa riferimento alla Convenzione contro le armi biologiche del 10 aprile 1972; alla Convenzione di Ottawa del 3 dicembre 1997 sulle land mines (LM); alla Convenzione di Oslo del 3 dicembre 2008 contro le Cluster Munition (CM);
- emittenti governativi che sono coinvolti in sistematiche violazioni dei diritti umani identificati come i paesi sanzionati a livello di governo centrale dalle Nazioni Unite per violazione dei diritti umani in senso stretto, terrorismo, violazione della democrazia, proliferazione nucleare, violazione di sovranità, crimini contro l'umanità causati da azioni intraprese dal governo centrale;
- attive al gioco d'azzardo o alla produzione o commercio di prodotti correlati allo stesso;
- attive in pornografia, prostituzione o attività similari;

- che producono o commercializzano sostanze illecite;
- che producono o commercializzano prodotti o servizi che promuovano la cessazione della vita umana;
- che effettuano ricerca e sviluppo di programmi, soluzioni elettroniche o altre attività che diano specifico supporto ad uno dei settori di cui ai punti sopra riportati;
- che producono o commercializzano soluzioni elettroniche o programmi che siano specificamente congegnati per permettere illegalmente: a) l'accesso a network elettronici, e/o b) lo scarico di dati in formato elettronico.

La SGR valuta e considera elemento rilevante e determinante nella selezione l'assenza di sentenze di condanne definitive che gravano sulle controparti per reati quali: riciclaggio, violazione dei diritti umani, detenzione, produzione e/o diffusione di materiale pedopornografico, disastro ambientale. La valutazione tiene in considerazione l'entità e la significatività della controversia esistente nei confronti delle controparti.

Tale elenco non è da ritenersi esaustivo e potrà essere esteso nel tempo ad ulteriori attività escluse.

DUE DILEGENCE ESG E SCREENING POSITIVO PER I PRODOTTI ART. 8 IN GESTIONE

Nell'ambito del processo di *due diligence* per i fondi comuni di investimento gestiti dalla SGR che si qualificano come prodotti finanziari ex art. 8 del SFDR il settore investimenti per l'analisi delle caratteristiche ESG dei principali investimenti di tali prodotti finanziari si avvale delle informazioni fornite:

- nella documentazione d'offerta degli OICR in cui il fondo investe;
- delle informazioni fornite dagli *asset manager* a mezzo di apposito Questionario ESG accluso alla presente Policy sub Allegato 1 – che contiene domande sul gestore dell'OICR target, sulle caratteristiche dell'OICR target, sugli investimenti sottostanti e sui profili ESG (di seguito il “**Questionario ESG**”).

In particolare, nel documento d'offerta del singolo prodotto “art. 8” in gestione vengono individuate percentuali minime del portafoglio che devono necessariamente essere investite in prodotti finanziari ESG. Tale **percentuale minima così individuata viene investita in OICR che (c.d. Screening positivo):**

- **abbiano fornito risposte al Questionario ESG** soddisfacenti: (i) a tutti i quesiti previsti come bloccanti; (ii) per un punteggio almeno pari al 70% del massimo attribuibile;
- limitatamente agli OICR UE in portafoglio, in aggiunta al Questionario ESG, siano anche qualificati come art. 8 ovvero 9 ai sensi del SFDR.

Sono altresì oggetto di valutazione e *due diligence* da parte della SGR le **prassi di buona governance**. Per la valutazione delle prassi di buona governance degli OICR oggetto di investimento e conseguentemente delle imprese sottostanti, la SGR effettua (i) in fase di selezione dell'investimento una *due diligence* somministrando a ciascun *asset manager* il proprio Questionario ESG e (ii) effettuando un successivo monitoraggio degli stessi su base

biennale.

Sono tenuti in considerazione fra gli altri:

- le politiche – ivi inclusa la presenza di un codice etico e di comportamento - misure e processi legati al trattamento dei dipendenti in ambiti quali, ad esempio, la salute e sicurezza, la non discriminazione, la carriera lavorativa e i rapporti con i sindacati;
- la trasparenza nelle politiche di remunerazione e incentivazione con riguardo alla presenza di indicatori di sostenibilità ed obiettivi di performance pluriennali;
- le politiche e procedure in materia di contrasto al riciclaggio ed al terrorismo internazionale, conflitti di interesse ed in materia di investimenti;
- la tutela dei diritti degli azionisti e degli investitori dell'OICR (tra cui il Fondo);

La SGR verifica, infine, che non vi siano sanzioni o procedure giudiziarie rilevanti.

Nella fase *ex-ante*, per assicurare l'integrazione delle tematiche ESG nell'ambito del processo di investimento e per mitigare il rischio, le risultanze emerse dall'analisi dei fattori ESG sono riflesse nelle analisi di rischio fornite dalla FUC previste per ciascun investimento e concorrono tra gli elementi oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione ai fini delle deliberazioni sugli investimenti.

Sempre nella fase di screening positivo, la SGR integra le tradizionali analisi finanziarie di rischio e rendimento con le analisi ESG, al fine di identificare ed eventualmente escludere fondi target che non soddisfino tali requisiti di investimento.

5. MONITORAGGIO ESG

La SGR, una volta completato l'investimento, per la parte di patrimonio complessivo che deve rispettare le percentuali minime del portafoglio in prodotti finanziari ESG secondo le previsioni specifiche dettagliate nel il documento d'offerta del prodotto medesimo dei fondi di investimento gestiti che si qualificano come prodotti finanziari ex art. 8 del SFDR svolgerà anche un monitoraggio *ex post* degli investimenti in portafoglio per verificare le implementazioni in ambito ESG poste in essere dagli *asset manager* degli OICR in portafoglio, sottoponendo al gestore dell'OICR con periodicità biennale il Questionario ESG.

Qualora in questa fase di monitoraggio *ex post*, la SGR venisse a conoscenza nell'ambito delle tematiche ESG di situazioni di natura rilevante/critica a seguito delle quali derivi un deterioramento del *rating* ESG interno attribuito, la stessa, nei limiti del possibile e del proprio ruolo, effettuerà con la propria controparte un'attività di engagement al fine di capirne le motivazioni. Tale relazione che la SGR, nei limiti del ruolo di investitore, può intessere con i gestori dei fondi in portafoglio rappresenta un importante meccanismo tramite cui incoraggiare e monitorare l'applicazione di un approccio ESG all'interno dei fondi *target* del proprio portafoglio, sempre considerando l'obiettivo di massimizzare i ritorni degli investimenti.

Fermo restando che trattandosi di fondi chiusi che investono in OICR chiusi, una volta effettuato l'investimento, la SGR si trova nell'impossibilità di uscire da un investimento prima del periodo dedicato al disinvestimento, un giudizio negativo attribuito dalla SGR in materia di sostenibilità non esclude *tout-court* la possibilità per la stessa di investire nei successivi prodotti, ma limita in maniera significativa la possibilità per l'*asset manager* terzo di essere ulteriormente selezionato, in ragione dell'implementazione non soddisfacente delle proprie politiche di sostenibilità.

6. INFORMATIVA SUL SITO WEB E OBBLIGHI DI DISCLOSURE

La SGR pubblica sul proprio sito web una sintesi della presente Politica e verifica periodicamente che le informazioni siano aggiornate.

Sul sito web è altresì pubblicata la dichiarazione sugli effetti negativi ai sensi dell'art. 4, par. 1, lett. B) del SFDR e conformemente con quanto disposto dal Regolamento Delegato (UE) 231/2013 come di recente modificato.

La Società considera i profili ESG dei fondi in gestione anche in fase di ideazione del prodotto, ai sensi di quanto disposto in materia di product governance dalla disciplina del Regolamento Intermediari e in materia di conflitto di interessi.

CODICE ETICO

La presente Politica di Sostenibilità è stata redatta in conformità con i principi definiti dal Codice Etico del Gruppo concorrendo a rafforzare e attuare i valori di etica, aziendali e individuali nel rispetto delle persone, dell'ambiente e della società nel suo complesso, nonché a sensibilizzare i propri dipendenti a tali valori condivisi.

RIESAME DELLA POLITICA

Il CdA della SGR riesamina e aggiorna annualmente la presente Politica al fine di garantire che la stessa permanga adeguata e allineata alla normativa interna ed esterna.